



GLOSSARIO

2025



Questo glossario è stato redatto dal team di Plateau Urbain. Si basa sui progetti sviluppati o condotti dalla cooperativa e dai suoi partner negli ultimi anni.

Questo glossario è il prodotto di un lavoro collettivo di definizione dei termini utilizzati quotidianamente dai membri della cooperativa. È la conseguenza di un posizionamento sui termini frequentemente usati nel campo dell'urbanistica temporanea e spesso poco definiti.

Questo glossario ha più che altro lo scopo di rendere leggibile e comprensibile la nostra interpretazione dei termini, piuttosto che ricercare l'esaustività e l'armonizzazione del vocabolario utilizzato nel campo dell'urbanistica.

URBANISTICA

TEMPORANEO

Azione che conferisce uno o più usi a spazi vuoti della città in attesa di un progetto o di una riqualificazione e per un periodo di tempo determinato. Per Plateau Urbain l'occupazione temporanea di un luogo è basata su principi di adattabilità e resilienza.

TRANSITORIO

Pratica che prefigura in situ i possibili usi di uno spazio urbano in vista della sua successiva riqualificazione. In questo caso, la volontà di Plateau Urbain è di sperimentare per scoprire usi inattesi, ispirare programmi e lasciarsi sorprendere dal territorio.

TATTICO

Pratica di occupazione spaziale basata su interventi minimi e flessibili per trasformare gli usi o la percezione di uno spazio.

ALTERNATIVO

Insieme eterogeneo di pratiche urbane e architettoniche divergenti e impegnate che condividono la volontà di sperimentare nuovi modi di fare città al fine di mettere in discussione i modelli classici stabiliti.

DI TRANSIZIONE

Pratica che opera per una transizione dei modelli e del sistema di produzione della città verso una maggiore resilienza ecologica e sociale.



CIRCOLARE

L'urbanistica circolare invita a pensare la produzione architettonica e i quartieri dal punto di vista del consumo e della lotta contro lo spreco delle risorse. Mira a immaginare come ridurre, riutilizzare e reimpiegare ciò che la città produce e scarta.

LOW-TECH

L'approccio dell'urbanistica low-tech mira a realizzare un modello urbano in rottura con la corsa alla tecnologia e all'innovazione che ha prevalso all'inizio degli anni 2000 e che continua a essere portata avanti da un certo numero di attori. Si concepisce in opposizione all'ultra-tecnologia detta High Tech, promuovendo soluzioni semplici e invitando alla decelerazione.

CRONO-URBANISMO

Il crono-urbanismo propone di ripensare la città in termini di temporalità, allontanandosi da un sistema di zonizzazione urbana concepito essenzialmente in termini spaziali. Il crono-urbanismo propone di ottimizzare l'uso dello spazio urbano organizzandolo secondo i ritmi di vita degli utenti (giorno, settimana, anno).

LUOGHI IBRIDI / TERZI LUOGHI

Un luogo ibrido, o terzo luogo, è uno spazio fisico che accoglie una diversità di usi e di utenti. Le funzioni di un luogo ibrido sono molteplici e interconnesse: spazi di lavoro, di incontro, di attività, di produzione, di svago, di servizi, ai quali può aggiungersi una funzione residenziale. I luoghi ibridi sono destinati a una o più comunità di utenti, che prendono parte al suo utilizzo, alla sua gestione o alla sua creazione. I luoghi ibridi si basano su usi collettivi e scambievoli dello spazio, su principi di solidarietà, e valorizzano gli scambi extra-economici. I principi di sperimentazione, di programmazione aperta e di interazione con il territorio sono costitutivi di un terzo luogo.

TERZI LUOGHI A VOCAZIONE SOCIALE

A differenza dei terzi luoghi a carattere commerciale, i terzi luoghi a vocazione sociale, gestiti da attori senza scopo di lucro, sono principalmente concepiti con l'obiettivo di accogliere persone e attività spesso escluse dalla creazione della città e dal mercato immobiliare tradizionale, e di riunire al loro interno comunità differenti con lo scopo di favorire il legame sociale, i programmi di inserimento, per l'alloggio, di attività, con una logica di empowerment delle persone. I terzi luoghi a vocazione sociale possono includere al loro interno attività definite come commerciali, che possono essere di supporto per l'inserimento, il legame sociale e il modello economico, i cui benefici vengono reinvestiti nei progetti a vocazione sociale.

TERZI LUOGHI “ABITATI”

I terzi luoghi abitati sono quelli che accolgono dispositivi di accoglienza o abitazione per persone in situazione di precarietà, giovani senza alloggio, persone esiliate, che sono in strutture di accoglienza o sotto forma di alloggi o coabitazioni, spesso con un supporto sociale. Questi terzi luoghi fanno coabitare nello stesso spazio persone che sono ospitate o lo abitano, insieme a persone che vi lavorano, creano, si formano o lo visitano.

BENI COMUNI

I beni comuni sono risorse, luoghi costruiti o meno, gestiti da e per una comunità di utenti. Accolgono molteplici funzioni e cercano di evitare di trasformare i valori sociali e solidali che producono in valori di mercato. Sono caratterizzati dalla natura collettiva della gestione del bene che prevale sulla divisione della sua proprietà. Si inseriscono in contesti immobiliari e fondiari soggetti a molteplici tensioni: finanziarie, economiche, di proprietà, di appropriazione, di gestione e di uso.



PRATICHE

PROGRAMMAZIONE APERTA

La pianificazione urbana o architettonica prevede gli usi e le funzioni di uno spazio urbano, sia esso costruito o meno. Con la programmazione aperta, invece, tutti o alcuni degli usi e delle funzioni non sono definiti nella fase di pianificazione del progetto. Si lascia un posto fondamentale all'imprevisto, alle specificità non previste del contesto e dei suoi attori, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dello spazio interessato. Permette di affermare una forma di indeterminatezza che è produttiva per il progetto.

PREFIGURAZIONE

Attuare degli usi in un sito per un determinato periodo di tempo per predisporre e definire la forma e la programmazione finale di un progetto.

Sperimentazione

Approccio progettuale basato sull'intervento in situ, con l'obiettivo di testare la pertinenza di forme, funzioni, modelli di gestione, di finanziamento o di governance. La sperimentazione urbana si svolge in uno spazio e in un tempo circoscritti, in vista della sua diffusione. Permette alle proposte di essere adattabili e reversibili. La sperimentazione può seguire ipotesi inizialmente prestabilite o far emergere fenomeni e usi inaspettati e non pianificati.

OCCUPAZIONE

L'occupazione di uno spazio o di un edificio si riferisce all'installazione e all'appropriazione del sito da parte dei vari attori, nonché alla creazione di una comunità.



ATTIVAZIONE

Fase iniziale di un progetto in cui un edificio o uno spazio esterno viene destinato a un nuovo uso. Si tratta di rimetterlo a norma, con l'obiettivo di renderlo disponibile al nuovo pubblico che lo occuperà.

EQUIPARAZIONE ECONOMICA

Meccanismo che permette di equilibrare un modello economico a partire da diversi tipi di entrate. Attuata con una logica di equità, la perequazione consente di sostenere i più svantaggiati economicamente, assegnando loro una parte delle risorse delle strutture e delle persone con maggiori capacità finanziarie. Le tasse o i tariffe elevate vengono utilizzate per ridurre i costi di altri spazi o prodotti.

MANUTENZIONE

Attività mediante la quale ci si prende cura delle cose esistenti, e per estensione, degli edifici e dei loro impianti, affinché durino nel tempo. A differenza della riparazione, la manutenzione è un'attività che non aspetta che la cosa - o l'edificio - si danneggi o si rompa per iniziare l'atto di cura. L'attività di manutenzione è un gesto volto a posticipare la data di scadenza del mondo materiale e immobiliare che ci circonda: in questo senso, si oppone a una logica di iperconsumo e di "usa e getta".

PRATICHE

RIUSO

Il riuso consente di prolungare la durata di vita di alcune attrezzature e materiali, fino a edifici interi. Il riuso non riguarda processi tecnici o industriali particolari, ma un approccio che valorizza gli oggetti che rimangono funzionali, limitando così l'uso di nuovi materiali.

REIMPIEGO

Il reimpiego mira a utilizzare risorse che hanno già avuto una prima funzione, a partire dagli edifici stessi. Nel settore edilizio, molte risorse e materiali possono essere riutilizzati da un edificio all'altro: pareti divisorie, mobili, radiatori, impianti di sicurezza antincendio, ecc. Il reimpiego può talvolta deviare dall'uso originale di un oggetto, basandosi sulle sue qualità (termo-isolanti, acustiche, ecc.).

RICICLO

Il riciclaggio consiste nel rielaborare risorse che non possono più essere riutilizzate nello stato originale, ma che sarebbe insensato distruggere, poiché le loro materie prime e i loro componenti possono ancora essere utilizzati. Il meccanismo di riciclaggio richiede quindi dei processi di trasformazione, spesso complessi.



VALUTAZIONE

La valutazione è un processo collettivo volto a qualificare e misurare gli effetti, negativi o positivi, previsti o imprevisti, generati da un'organizzazione su un territorio, un ambiente e sulle persone. La valutazione è un processo di apprendimento. Oltre a rendere conto, può diventare uno strumento di progetto per migliorare la gestione, valorizzare le azioni, coinvolgere le parti interessate, produrre conoscenza o promuovere una causa.

MISURAZIONE DEGLI EFFETTI (VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI)

La misurazione degli effetti corrisponde a un risultato concreto, che può essere oggettivato. Questa analisi si basa su criteri quantitativi, che possono essere a loro volta tradotti in indicatori. Al termine "impatto", preferiamo il termine "effetti", che trasmette una visione meno razionalista, meno incentrata sull'idea di prestazione e di redditività.

ESTERNALITÀ

Le esternalità rappresentano gli effetti diretti e indiretti delle attività di un attore che non sono prodotti direttamente da quest'ultimo. Possono essere positive (ad esempio, la creazione di un ecosistema dinamico, la valorizzazione del patrimonio di un sito o di un quartiere, ecc.), ma anche negative (come il rumore generato dalle attività).

ATTORI COINVOLTI

COMUNITÀ

La comunità è composta da tutte le persone che partecipano alla vita del luogo: occupanti, residenti, team operativi, visitatori ricorrenti e fornitori ricorrenti possono anch'essi farne parte. La comunità è unita nel condividere uno stesso luogo, il che implica l'adozione di regole di funzionamento e scambi regolari tra i suoi membri.

OCCUPANTI

Strutture che realizzano un progetto di attività all'interno di un'occupazione temporanea.

FRUITORI

Le diverse persone che sono chiamate a frequentare un luogo. Si tratta principalmente degli occupanti e dei residenti, ma può anche riguardare i visitatori, nel caso di un luogo aperto al pubblico, per esempio.

RESIDENTI

Abitanti di un progetto di occupazione temporanea, spesso in situazioni di emergenza abitativa e di reinserimento.



RESPONSABILI DEL SITO (DELLO SPAZIO)

Il o la responsabile del luogo è prima di tutto il o la garante dei valori di benevolenza, tolleranza e solidarietà sul sito. Oltre a garantire il buon funzionamento, sia sotto l'aspetto tecnico e normativo che amministrativo ed economico, è colui/colei che tiene insieme i rapporti tra i diversi occupanti, il quartiere e il proprietario, facilitando gli incontri e le sinergie. Lui o lei ha anche il compito che permetterà a ciascuno di appropriarsi serenamente del luogo e di sviluppare progetti personali o comuni nel rispetto di tutti.

GLOSSARIO COPYRIGHT DI
PLATEAU URBAIN, 2025
PER SAPERNE DI PIÙ, VISITA IL NOSTRO
SITO WEB

WWW.PLATEAU-URBAIN.COM

